

SACCO GIOVANNI di Mauro Sacco & C. S.n.c.

Via 2 Giugno, 61

**13866 MASSERANO (BI) Domanda di autorizzazione unica per la
realizzazione e la gestione di nuovi impianti di smaltimento e recupero rifiuti ai
sensi dell'art. 208 e verifica di assoggettabilità a VIA – ex art. 19 D.Lgs. 152/06 –
L.R. 40/1998 e D.Lgs. 104/2017**

Sito di via 2 Giugno, 51/a Masserano (BI)

ALLEGATO A6

**VERIFICA DI CONFORMITÀ RISPETTO AI CONTENUTI DELLA CIRCOLARE
MINISTERIALE N. 4064 DEL 15 MARZO 2018 RECANTE “LINEE GUIDA PER
LA GESTIONE OPERATIVA DEGLI STOCCAGGI NEGLI IMPIANTI DI
GESTIONE DEI RIFIUTI PER LA PREVENZIONE DEI RISCHI”**

Masserano, 10 marzo 2021

I Consulenti	Il Richiedente
 	

Il sito prescelto dalla SACCO GIOVANNI S.n.c. non insiste su aree sottoposte a vincolo idrogeologico ed è ubicato in zona per insediamenti industriali ed artigianali, rispetta i requisiti di compatibilità ambientale e prevede un carico di traffico veicolare indotto compatibile rispetto alla rete viaria disponibile, in conformità a quanto prescritto dal Paragrafo 5.1 della Circolare "Ubicazione degli impianti".

Il processo produttivo della SACCO GIOVANNI S.n.c. prevede sistemi di sicurezza operanti in tutte le fasi adeguati al livello di rischio dovuto alla tipologia di rifiuti e alle modalità di lavorazione, ed è condotto da personale opportunamente formato ed addestrato a svolgere in totale sicurezza le operazioni di lavoro assegnate ed equipaggiato con gli opportuni DPI necessari per la gestione del rischio residuo (calzature di sicurezza, elmetto protettivo, guanti).

Il fabbricato a servizio dell'impianto prevede solamente aree coperte per il ricovero di mezzi ed attrezzature.

L'area è asservita da n. 01 passo carraio presidiato da cancello manuale, ed è raggiungibile anche attraverso la viabilità interna (Strada privata) che mette in contatto il sito con la sede operativa di via 2 Giugno, 61.

Attraverso di essa possono accedere gli automezzi in seguito ai controlli documentali e la verifica del peso.

Le capacità massime di stoccaggio istantanee sono note e dichiarate per ciascuna tipologia di rifiuto.

Tutti i rifiuti sono stoccati in aree divise per categorie omogenee, contrassegnati con l'opportuna cartellonistica riportante i relativi codici EER e le frasi HP laddove previste.

Le pavimentazioni hanno superfici differenziate in funzione del tipo di rifiuto detenuto (cemento o conglomerato bituminoso a caldo, cassoni e box in acciaio, aree in naturale di fiume per il deposito di inerti).

Non vengono detenuti rifiuti putrescibili o infiammabili, ma sono presenti rifiuti combustibili che costituiscono attività soggetta ai sensi del DPR 151/2011.

Non sono presenti rifiuti pericolosi derivanti dall'attività ordinaria di gestione rifiuti ma eventuali frazioni di rifiuti pericolosi originati da manutenzioni o da situazioni impreviste (es. rinvenimenti in fase di cernita) sono gestiti in regime di deposito temporaneo e depositati in locale coperto, sollevati da terra.

La viabilità interna, tenuto anche conto delle dimensioni, è adeguata per garantire un'agevole movimentazione e la realizzazione di fronti sicuri, secondo l'angolo di natural declivio dei materiali stoccati.

Il perimetro del sito è chiuso e inaccessibile sui quattro lati con recinzione.

Tutte le superfici sono asservite da idoneo sistema di raccolta, trattamento e allontanamento delle acque meteoriche di prima pioggia, oggetto di costante manutenzione in conformità al disciplinare di gestione precedentemente adottato.

Oltre alla cartellonistica di ciascuna area rifiuti con richiamo alle caratteristiche di pericolosità, saranno affissi (presumibilmente nella zona box uffici e presso il quadro di comando impianto) adeguati pannelli informativi con i fattori di rischio e le misure di protezione principali, unitamente alle norme comportamentali per il personale addetto all'impianto.

I rifiuti detenuti all'esterno (rifiuti non pericolosi di natura inerte, plastiche ,legno) hanno caratteristiche tali da non costituire un fattore di rischio o di inquinamento ambientale in caso di dilavamento da acque meteoriche.

Non si svolgeranno operazioni di deposito preliminare (D15).

Non saranno detenute sostanze infiammabili e sono stati predisposti tutti gli accorgimenti di prevenzione e protezione in materia di incendi, in conformità al D.M. 10 marzo 1998 e al DPR 151/2011.

Si procederà, laddove eventualmente necessario, ad implementare il già presente sistema di videosorveglianza.

Quanto sopra in conformità al paragrafo 5.2 "Organizzazione e requisiti generali degli impianti in cui vengono effettuati stoccaggi di rifiuti".

Come già sopra descritto, sono presenti dispositivi antincendio conformi alle norme vigenti in materia;

E' stato installato un impianto di videosorveglianza con presidio H24;

Sono presenti sistemi per l'approvvigionamento e la distribuzione interna di acqua per bagnatura cumuli, lavaggio piazzali, mezzi e contenitori.

Il personale può usufruire di spogliatoi, di servizi igienici, docce con acqua calda sanitaria e di punti di prelievo acqua potabile presso il comunicante sito di via 2 Giugno, 61.

Non vi sono aree a rischio di esplosione tali da richiedere la presenza di impianti elettrici antideflagranti.

E' disponibile un allacciamento alla rete telefonica o altra modalità di comunicazione del personale in servizio presso l'impianto con l'esterno (es. sistemi di telefonia mobile);

Quanto sopra in conformità al paragrafo 5.3 "Impianti tecnologici e sistemi di protezione e sicurezza ambientale".

In fase di esercizio, la responsabilità della gestione operativa dell'impianto è già ad oggi affidata ad un direttore tecnico, opportunamente formato ed in possesso dei requisiti tecnici necessari ad assicurare, in collaborazione con il RSPP, una corretta gestione operativa delle attività presso l'impianto, dando attuazione a tutte le disposizioni di sicurezza previste dalla norma specifica di settore, in conformità ai punti a) e b) specificati al punto 6.1 della Circolare e riferiti alle operazioni di controllo in ingresso, verifica di conformità, gestione formulario e certificato analitico, applicazione delle misure di prevenzione e protezione ecc.

Sarà in particolare cura del Direttore tecnico nominato dalla SACCO GIOVANNI s.n.c. assicurarsi che prima della ricezione dei rifiuti all'impianto sia verificata l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:

- sia acquisito il relativo formulario di identificazione e l'eventuale idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti laddove prevista;
- venga svolto il controllo delle targhe degli automezzi rispetto all'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali;

- in ingresso all'impianto siano accettati solo i carichi compatibili con la capacità autorizzata in termini di trattamento e stoccaggio;
- sia comunicato alla Provincia l'eventuale respingimento del carico di rifiuti entro e non oltre 24 ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
- i registri di carico e scarico siano tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e nel rispetto delle prescrizioni emanate dal competente Ente gestore del catasto nazionale rifiuti;
- le operazioni di scarico e di stoccaggio dei rifiuti siano condotte in modo da evitare emissioni diffuse (ad esempio in fase di movimentazione balle di carta e cartone).
- I rifiuti liquidi costituiti da eventuali risultanze di manutenzioni (es. pulizia bacino di contenimento serbatoio gasolio), siano stoccati esclusivamente in recipienti stagni muniti di coperto e detenuti su bacino di sicurezza (la cui capacità sarà pari ai 2/3 del volume geometrico complessivo e pari ad almeno il 100% del recipiente più grande);
- in caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate sia eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, e mettendo in deposito temporaneo gli altri rifiuti originati per il successivo loro smaltimento.
- Rispettare i programmi di pulizia e manutenzione della rete di raccolta, trattamento e allontanamento acque meteoriche, secondo quanto previsto dal disciplinare allegato al piano di prevenzione e gestione acque meteoriche;
- assicurarsi che tutti i rifiuti siano contraddistinti dal corretto codice EER in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso e siano stoccati per categorie omogenee nelle rispettive aree dedicate dell'impianto, nel rispetto delle prescrizioni di legge e alle modalità indicate negli atti autorizzativi, anche come misura per prevenire l'aggravarsi di eventuali eventi accidentali;
- si assicurarsi che nella fase di abbancamento dei rifiuti nelle aree dedicate dell'impianto, non vengano effettuate miscele se non quelle espressamente previste dalla legge ed autorizzate;
- garantisca che in nessun caso possa avvenire la miscelazione tra frazioni di rifiuti non compatibili;

- si assicuri che le altezze dei cumuli e l'angolo di natural declivio siano adeguati alla tipologia di rifiuto per garantirne la stabilità ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione per consentire il passaggio di personale e mezzi anche al fine di gestire eventuali interventi di emergenza in caso di incidente, malessere, principio di incendio di mezzi e attrezzature;
- si assicuri che la viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto sia adeguatamente mantenuta, e la circolazione opportunamente regolamentata e che gli accessi a tutte le aree di stoccaggio siano sempre mantenuti sgomberi, in modo tale da agevolare le movimentazioni;
- si assicuri che la movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto avvenga nel rispetto degli opportuni accorgimenti atti a evitare sviluppo e diffusione di polveri e, in particolare:
 - garantendo il funzionamento dei sistemi di bagnatura;
 - provvedendo alla copertura con teli in HDPE dei materiali polverulenti;
 - Assicurando la costante pulizia dei piazzali e aree di transito;
 - Rendendo disponibili punti di lavaggio delle gomme degli automezzi;
 - Verificando che i macchinari e mezzi d'opera siano in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione secondo le scadenze prescritte;
- garantisca, insieme al RSSP, che il personale operativo nell'impianto sia formato, sottoposto a sorveglianza sanitaria e dotato delle attrezzature e dei sistemi di protezione specifici in base alle lavorazioni svolte.
- Dovrà infine garantire che siano sempre rispettate le tempistiche di stoccaggio dei rifiuti e che al momento dell'uscita dall'impianto siano accompagnati dal formulario di identificazione e conferiti a soggetti autorizzati per le successive fasi di recupero o lo smaltimento finale o che siano stati rispettati tutti i criteri ed i passaggi operativi e formali necessari per la classificazione EoW.

Quanto sopra in conformità al paragrafo 6 "Modalità di gestione".

Qualora si verifichi un incidente, ovvero un incendio, saranno avviate con la massima tempestività tutte le attività previste nel piano di emergenza appositamente redatto e contenente gli scenari di rischio specifici legati all'attività della SACCO GIOVANNI S.n.c.

Il piano di emergenza e le relative procedure saranno oggetto di esercitazioni, condotte a cadenza almeno annuale.

Quanto sopra in conformità del Paragrafo 6.2 “Gestione delle emergenze”.

Alla luce di quanto illustrato nella presente relazione, risultano pertanto trattati e gestiti tutti gli aspetti specificati ai paragrafi 5, 6.1 e 6.2 della succitata Circolare Ministeriale n. 4064 del 15 marzo 2018.